

IL Governo ha determinato di cedere al cittadino Francesco Ponte (dichiarato benemerito della Patria) la concorrente di 36 milioni di beni Nazionali a total sua elezione sull' estimo relativo al reddito depurato del cinque per cento, e di questi beni ne avranno l' assoluta proprietà e disponibilità gli Amministratori del Banco Nazionale, che dovrà erigersi per il concambio de' Biglietti di Finanze con altrettante Cedole della forma di detto Banco, mediante l' approvazione del Direttorio di Parigi, senza però determinare il come, e quando verranno quelli soppressi.

Una tale cessione produrrebbe al Banco il reddito di un milione, e 800m. lire annue, oltre infiniti altri vantaggi, che prescindereò di discutere. Essa ha perciò l' aspetto d' un contratto lesivo, e per tale si ravvisa generalmente da tutti.

Io non trovo che su tali basi necessaria sia l' erezione di un Banco; basterà solo, che si separi tale quantità di Beni Nazionali corrispondente all' annuo reddito del cinque per cento depurato. La Nazione dichiarerà, sotto l' approvazione del Governo Francese, che tali Beni sono, e saranno di spettanza assoluta al Piemonte, nè si potranno altrimenti alienare, che colla soppressione de' Biglietti; essi in tal modo resteranno bastevolmente cautelati, e ripiglieranno l' antico loro credito in circolazione.

Se poi si stimasse opportuno di fissar loro una doppia cautela, si potrà questa facilmente eseguire per mezzo dei Particolari possidenti. Primo. Coll' ipoteca in ragione di lire 4. per caduna giornata di terreno tagliabile. Secondo